



**ISTITUTO COMPRENSIVO BOZZANO-CENTRO
SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE**

Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado
Viale Aldo Moro, 2- 72100 Brindisi – Tel. 0831430056 – C. Mecc. BRIC81000C
C.F. 91071350747 – peo bric81000c@istruzione.it - pec bric81000c@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Aggiornato ai sensi della Legge n.150 del 1° ottobre 2024, dell'Ordinanza Ministeriale del 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92 e dell'Ordinanza Ministeriale n. 2867 del 23.01.2025

(come da delibera del Collegio dei Docenti del 12 maggio 2025 e del Consiglio di Istituto del 27 maggio 2025)

ANNO SCOLASTICO 2024/25

(e fino a nuove modifiche per aggiornamenti normativi)

SOMMARIO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. NORME COMUNI.....	5
2.1 FINALITÀ E OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	5
2.2 I TEMPI DELLA VALUTAZIONE	6
3. INCLUSIONE SCOLASTICA (art. 1 DL 66/2017).....	7
3.1 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	8
4. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	10
4.1 PROVE DI ISTITUTO.....	10
4.2 STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	11
4.3 VALUTAZIONE CERTIFICATA	12
5. NORME PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	12
6. NORME PER LA SCUOLA PRIMARIA.....	13
6.1 La valutazione nella scuola primaria: i giudizi sintetici.....	13
6.2 La valutazione in itinere nella scuola Primaria.....	14
6.3 Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria	15
6.4 non ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria.....	15
6.5 Valutazione della Religione Cattolica e delle Attività Alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica.....	15
6.6 Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria	16
6.7 La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto nella Scuola Primaria	17
7. NORME PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	17
7.2 Norme generali relative all' ammissione/non ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di Primo Grado o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	17
7.2 Criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	18
7.3 Criteri di valutazione degli apprendimenti nella Scuola Secondaria di Primo Grado.....	19
7.4 Criteri di valutazione dell'educazione civica.....	20
7.5 Criteri di valutazione della religione cattolica.....	21
7.6 Criteri di valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.....	21
7.7 Criteri di valutazione alunni e alunne con disabilità (L. 104/92) o DSA (L. 170/10)	23

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTO il D.P.R. 275/99 sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche

VISTO il D.P.R. n. 122/2009 recante norme in materia di valutazione degli alunni

VISTE le Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009

VISTA la L.n.170/10 recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

VISTO il D.M. n.254/12 "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione"

VISTA la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8/2013 sugli alunni con bisogni educativi speciali

VISTA la C.M. n. 3/2015 e le Linee Guida allegate sulla certificazione delle competenze

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione

VISTO il D.L.vo n. 62 del 13/04/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"

VISTO il D.L. 7 agosto 2019, n. 96 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

VISTO il Decreto del MIUR del 03.10.2017, PROT. n. 741 "Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione"

VISTA la Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"

VISTA la Circolare del MIUR del 12/04/2018, PROT. n. 15127 "Iniziative organizzativo didattiche realizzate dalle istituzioni scolastiche per il miglioramento dei livelli di apprendimento del I ciclo d'istruzione e per il recupero delle carenze formative nel secondo ciclo d'istruzione"

VISTA la nota MIUR n. 7885 del 9/05/2018

CONSIDERATO il Regolamento interno di Istituto

CONSIDERATO il Patto di Corresponsabilità educativa

VISTA la L. n. 92/2019, recante norme relative all'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica e delle Linee Guida adottate con D.M. n.35/2020

VISTO il D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

VISTA l'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e Linee guida

VISTA la legge n. 150 del 1° ottobre 2024 recante “*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*”, è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

VISTA L'Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, riguardante la Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92.

VISTA l'Ordinanza Ministeriale n. 2867 del 23.01.2025 emanata dal Ministro dell'Istruzione e del Merito che definisce le nuove modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni di Scuola Primaria e del comportamento degli studenti della Scuola Secondaria di I grado.

Il Collegio dei Docenti adotta il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, il passaggio delle informazioni fra ordini e gradi di istruzione diversi, ai fini della continuità e dell'orientamento.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. (...) In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali” e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire “il pieno sviluppo della persona umana”. ... «agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. ... La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo».

(Dalla premessa alle Nuove Indicazioni Nazionali del 2012)

2. NORME COMUNI

2.1 FINALITÀ E OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, “la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti **funzioni fondamentali**:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato
- adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Costituiscono **oggetto della valutazione** secondo l'attuale quadro normativo:

- gli apprendimenti, ossia la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- il comportamento, cioè la valutazione della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- le attività svolte nell'ambito di “Educazione Civica”;
- le competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR

Nel testo delle Indicazioni Nazionali si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma “precede, accompagna e segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi. Sulla base delle verifiche e dei relativi esiti, consente di rilevare i punti di forza e di debolezza del singolo studente e permette di proporre percorsi di recupero e approfondimento, tenendo conto degli apprendimenti significativi,

acquisiti anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. Ancora le Indicazioni Nazionali richiamaavano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione, che

- attiva le azioni da intraprendere
- regola quelle avviate
- promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine

secondo una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

2.2 I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante del processo educativo e monitora oltre agli apprendimenti degli allievi anche l'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo-didattico. Permette quindi ai docenti di:

- ✓ offrire all'alunno l'aiuto necessario per superare le difficoltà;
- ✓ predisporre piani individualizzati per i ragazzi in difficoltà di apprendimento;
- ✓ predisporre attività di potenziamento per gli alunni che mostrano "eccellenze" nelle singole discipline.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. **valutazione diagnostica**, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. **valutazione formativa**, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. **valutazione sommativa**, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico;
4. **valutazione certificativa**, che attesta socialmente il conseguimento di determinati risultati da parte del soggetto in funzione delle sue scelte successive.

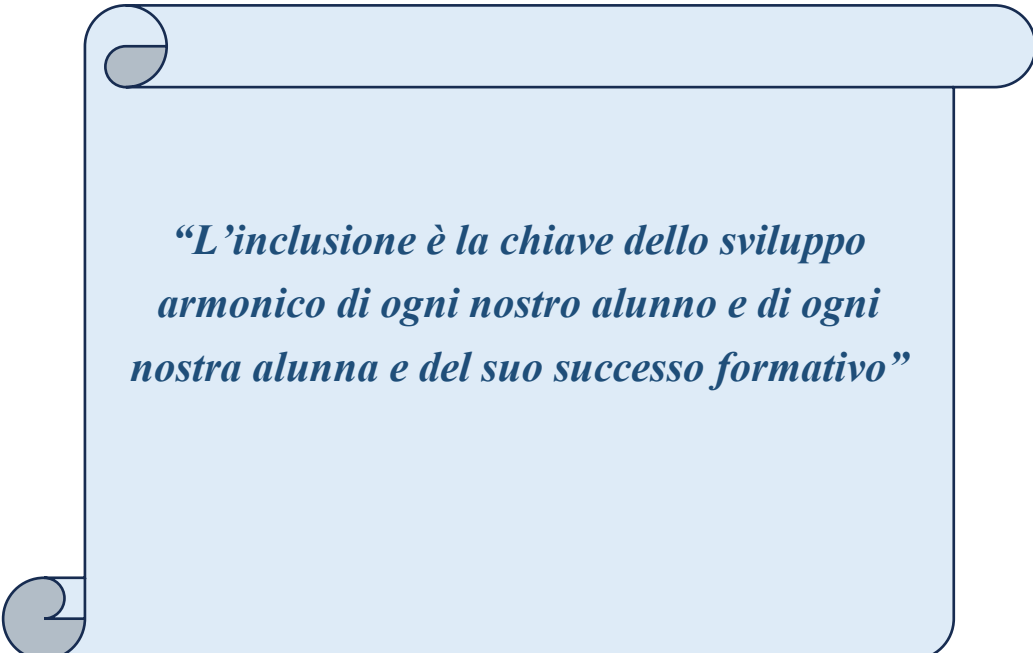
Suddivisione dell'anno scolastico

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei docenti delibera la suddivisione dell'anno scolastico ai fini della valutazione.

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado: 2 Quadrimestri

- 1° periodo dall'avvio delle lezioni al 31 gennaio;
- 2° periodo dal 1° febbraio al termine delle lezioni

3. INCLUSIONE SCOLASTICA (art. 1 DL 66/2017)



“L’inclusione è la chiave dello sviluppo armonico di ogni nostro alunno e di ogni nostra alunna e del suo successo formativo”

...**riguarda** le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni,
le studentesse e gli studenti,
risponde ai differenti bisogni educativi
si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo
delle potenzialità
promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di
riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.
è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le
quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità,
concorrono ad assicurare il **successo formativo**.

3.1 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Criteri e modalità di verifica e valutazione

Si ritiene opportuno, all'interno di questo protocollo, fornire precisazioni in merito ai criteri e alle modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti che saranno adottati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). A livello generale, tali criteri e modalità risultano rigorosamente connessi ad un percorso educativo e didattico personalizzato; pianificati e condivisi da tutti i docenti coinvolti

(Consiglio di classe o Team educativo), in accordo con la famiglia dell'alunno; documentati nel **Piano Educativo Individualizzato** (PEI, per alunni con Disabilità) o nel **Piano Didattico Personalizzato** (PDP, per alunni con DSA o altro BES)

Nello specifico, in linea con la normativa vigente, si chiarisce quanto segue:

A. Alunni con disabilità certificata (L. 104/1992)

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo dell'**inclusione** scolastica e dello sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione; l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento.

I criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti sono strettamente correlati al percorso educativo e didattico personalizzato e non possono essere messi in relazione a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare gli esiti scolastici i docenti fanno riferimento a quanto definito ed esplicitato nel **Piano Educativo Individualizzato** (e nel Profilo Dinamico Funzionale integrato in esso PEI/PDF): tale documento viene redatto secondo il dettato legislativo entro il 31 ottobre dell'anno scolastico congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi sociosanitari, in collaborazione con la famiglia. Esso include tutti gli elementi che consentono di determinare effettivamente il conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati per l'alunno con disabilità.

Tutti gli insegnanti titolari della classe sono corresponsabili della valutazione dei risultati dell'azione educativa e didattica e dell'attuazione del PEI.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita alle attività e ai risultati di apprendimento disciplinare e al comportamento, sulla base del piano educativo individualizzato.

L'ottica del docente è la **valutazione dei processi e non solo la valutazione della performance**.

La valutazione in decimi (Secondaria di Primo Grado) va rapportata alle Aree di Sviluppo del PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

B. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA – L. 170/2010)

I criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti sono strettamente correlati a quanto definito ed esplicitato dai docenti coinvolti (Consiglio di classe o Team educativo), in accordo con la famiglia, nel **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), stilato in coerenza con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla Scuola. Si specifica che le certificazioni diagnostiche devono essere consegnate all'Istituzione Scolastica entro il termine ultimo del 31 marzo dell'anno scolastico di riferimento.

Nel valutare gli esiti scolastici, i docenti faranno riferimento a quanto contenuto nel Piano Didattico Personalizzato.

Secondo le Linee Guida "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno e le conoscenze effettivamente acquisite". Nel verificare i livelli di apprendimento, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, sarà riservata particolare attenzione alla padronanza dei contenuti (**valutazione del processo di apprendimento piuttosto che del prodotto elaborato**); a seconda della specificità del percorso, potrà non essere fatta la media matematica tra i voti degli

scritti e la relativa comprensione orale.

Tenendo conto delle specifiche situazioni, le verifiche proposte dovranno consentire allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di **strumenti compensativi e misure dispensative** che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prova da valutare.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e **in sede di esame**.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in morbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP). Le alunne e gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale INVALSI di lingua inglese. L'esonero dalla prova di inglese deve essere richiesto dalle famiglie sulla base del certificato del neuropsichiatra dove deve essere chiaramente esplicitato.

C. Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

Sulla base del D.M. 27/12/2012 e della C.M. n. 8 del 06/03/2013 "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni e, in particolare, per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, è parimenti possibile attivare specifici percorsi educativi e didattici, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

I criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti potranno essere quindi correlati a quanto definito ed esplicitato dai docenti coinvolti (Consiglio di classe o Team educativo), in accordo con la famiglia, nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, stilato in coerenza con le indicazioni espresse in eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla Scuola. Nel valutare gli esiti scolastici, i docenti faranno riferimento a quanto contenuto in tale documento.

La normativa chiarisce che i docenti coinvolti (Consiglio di classe o Team educativo) potranno decidere autonomamente in merito alla predisposizione del PDP e alla temporaneità dello stesso: la predisposizione del PDP sarà contestuale all'individuazione del BES (che potrebbe essere transitorio) e conseguente, quindi, ad un atto di discrezionalità della Scuola.

In sede di esame, sia scritto che orale, per tali alunni non è prevista alcuna misura dispensativa mentre sarà possibile concedere strumenti compensativi, in analogia con quanto previsto per gli alunni con DSA.

D. Alunni con sindrome ADHD nota Miur prot. 4089 – 15/06/2010

Una particolare attenzione va posta per la valutazione degli allievi con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). La valutazione formativa deve essere quanto più possibile adeguata ad affrontare le difficoltà di attenzione e di iperattività. Per quanto riguarda **la valutazione del comportamento**, che col D.P.R. n. 122 del 2009 incide sull'ammissione alla frequenza della classe successiva, bisogna tener conto che i comportamenti di questi allievi non sono volontari, ma conseguenze di disturbi neurologici.

4. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione del percorso formativo degli alunni viene effettuata dai docenti tramite la somministrazione di differenti tipologie di prove orientate ad un diverso scopo e legate a vari momenti dell'anno.

Le operazioni di verifica si svolgono al termine di ogni unità di apprendimento e comunque ogni volta che sia ritenuto necessario o opportuno dal docente, al fine di effettuare una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni e poter valutare i progressi in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dal curriculum o dal percorso predisposto per il singolo alunno.

Gli esiti delle prove sono riportati tempestivamente sul registro elettronico. Per tutte le prove è prevista la possibilità di elaborazione di prove disciplinari e/o interdisciplinari condivise per classi parallele, laddove ne ricorrano le condizioni di fattibilità. Il docente valuta la scelta della tipologia delle prove (scritte, orali, pratiche, strutturate, semistrustrate, compiti autentici ecc.) e degli strumenti di valutazione delle stesse (rubriche di valutazione, griglie di valutazione con punteggi, griglie di osservazione ecc.) sulla base degli obiettivi da verificare.

4.1 PROVE DI ISTITUTO

Dall'anno scolastico 2023/2024 sono state istituite prove parallele di istituto volte a monitorare i livelli di apprendimento all'interno dell'istituto stesso su prove comuni in Italiano, Matematica e Inglese, i cui esiti, insieme a quelli delle prove Invalsi, indirizzano il corpo docente ad una rimodulazione progettuale e disciplinare sempre più personalizzata.

Esse vengono somministrate a cadenze prefissate secondo fasi e modalità così distinte:

Prove d'ingresso, svolte tra la fine del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre al fine di:

- accertare il livello di conoscenze di cui gli alunni sono provvisti ad inizio di anno scolastico;
- fornire prime indicazioni in merito ad alunni che presentano difficoltà di apprendimento per i quali il Consiglio di classe potrà valutare la necessità di attuare percorsi didattici personalizzati;
- dare indicazioni in merito ad una programmazione di classe rispondente al curriculum, ma anche ai bisogni effettivi di ogni singolo alunno.

Prove intermedie svolte nel mese di gennaio

- volte a monitorare l'andamento di quanto programmato.

Prove finali svolte a fine anno

- volte a definire gli esiti di quanto programmato.

4.2 STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Ai sensi dell'art. 4, co.4 e co.2, del DPR 275/99 e ai sensi degli articoli 3 e 6 del D.L.vo n. 62 del 13/04/2017 il Collegio docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, mediante due modalità operative:

1. Sostegno in itinere

Il sostegno in itinere è assicurato da tutti gli insegnanti, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che emergono nel corso del lavoro didattico. Gli alunni devono chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, al fine di non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze. Per il sostegno in itinere non occorrono prove particolari di verifica del superamento della difficoltà rilevata, trattandosi di normale differenziazione didattica.

Metodologie Utilizzate

- Suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello
- Individualizzazione e personalizzazione degli interventi didattici
- Esercitazioni mirate
- Attività di laboratorio
- Sistema della Peer Education

In particolare nel nostro Istituto, al fine di promuovere il miglioramento dei livelli di apprendimento il Collegio Docenti ha deliberato le seguenti strategie:

- Progetti curricolari di recupero e potenziamento dei livelli di apprendimento nelle ore di contemporaneità dei docenti di scuola primaria.
- Al termine degli scrutini del primo periodo, come per l'inizio dell'anno scolastico, viene programmato, per la Scuola Secondaria di Primo Grado, un periodo detto “**Restart con sprint**”, cioè una pausa didattica, corrispondente a due settimane, volto all'attuazione di percorsi differenziati di recupero, potenziamento e consolidamento dei livelli di apprendimento raggiunti, anche con la metodologia della Peer Education.

2. Corsi di recupero in orario extrascolastico e laboratori di potenziamento in orario scolastico.

Compatibilmente con i fondi a disposizione e le risorse dell'organico dell'autonomia nel corso dell'anno scolastico si attivano nell'ambito dell'Offerta Formativa, interventi didattici ed educativi che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Dette strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento vengono documentate mediante una relazione finale, elaborata dal docente che ha tenuto il corso, nella quale si descrivono gli esiti del recupero degli alunni frequentanti il corso.

4.3 VALUTAZIONE CERTIFICATA

Alla fine del percorso scolastico del primo ciclo di istruzione i docenti delle classi quinte Primaria e delle classi Terze della Secondaria di Primo Grado sono tenuti a compilare il documento finale, la **certificazione delle competenze** sul modello ufficiale fornito dal Miur. Esso è stilato sulla base delle Competenze Chiave Europee e richiede l'inserimento del livello raggiunto dall'alunno in ciascuna di esse.

5. NORME PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e realizza il profilo educativo.

La scuola dell'infanzia ha come finalità:

- Il raggiungimento di una progressiva autonomia intellettuale e sociale
- La maturazione dell'identità personale
- Lo sviluppo dei saperi, delle capacità e delle competenze
- L'acquisizione delle prime forme di cittadinanza.

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde a una funzione di carattere formativo: infatti, come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali del 2012, essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento, ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte

le sue potenzialità.

La valutazione non rappresenta uno strumento di selezione, ma è funzionale alla conoscenza e alla comprensione dei livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

La scuola dell'infanzia opera una osservazione/valutazione del processo di apprendimento basata su due elementi:

- Osservazione libera
- Osservazione sistematica.

La documentazione è intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione, dunque, nella Scuola dell'Infanzia:

- Ha carattere formativo: riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita.
- Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini.
- Orienta, esplora e incoraggia lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia si modula in tre fasi fondamentali: una *fase iniziale* per delineare un quadro delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola dell'infanzia; una *fase in itinere* durante il percorso, per verificare l'adeguatezza delle proposte in modo da adattare in relazione ai ritmi, tempi e stili di

apprendimento di ogni bambino; una *fase finale*, in cui viene presa in considerazione la qualità dei percorsi didattici per verificare gli esiti formativi.

Per offrire un quadro di valutazione chiaro, definito e connesso con l'evoluzione individuale di ogni bambino si procederà nel seguente modo:

Ø Per i **bambini in ingresso** viene proposta la compilazione, da parte dei genitori, di una *scheda informativa* per l'inserimento a scuola.

Ø La valutazione/osservazione avverrà per i bambini di tre e quattro anni nei mesi di novembre e maggio di ciascun anno scolastico, attraverso la compilazione di una *griglia analitica* in cui vengono riportati gli indicatori di competenza relativi ai cinque Campi di Esperienza.

Sulla base di quanto emerso e sul percorso didattico avviato, nel mese di maggio le insegnanti potranno descrivere sinteticamente (*profilo*) l'evoluzione che hanno osservato in ogni bambino in tutti gli ambiti considerati.

Ø I **bambini in uscita** dalla scuola dell'infanzia verranno osservati e valutati all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, attraverso le prove di *screening di istituto*, basate su alcune *griglie di osservazione* per competenze.

Al termine della scuola dell'infanzia gli esiti delle *prove screening* offriranno un quadro generale delle competenze in uscita e terranno conto dell'intero percorso di evoluzione e del curriculum verticale d'istituto.

Per ogni alunno, inoltre verrà compilata una *griglia di valutazione sulle competenze* rilevate nei diversi Campi d'Esperienza.

Per garantire una reale Continuità tra i diversi ordini di scuola, viene redatta una *scheda per il passaggio alla scuola primaria*, contenente anche il profilo dell'alunno e negli incontri con i docenti di primaria, i docenti dell'Infanzia presentano i profili dei propri alunni.

L'osservazione usa come "indicatori" per la verifica degli atteggiamenti maturati, gli obiettivi specifici di apprendimento dei Campi di Esperienza e i Traguardi di sviluppo relativi alla fascia di età dei 5 anni.

Al termine di tutto il percorso scolastico nella scuola dell'infanzia, ogni alunno avrà un suo fascicolo personale contenente le osservazioni/valutazioni raccolte, che costituirà un Portfolio delle Competenze in uscita.

6. NORME PER LA SCUOLA PRIMARIA

6.1 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA: I GIUDIZI SINTETICI

L' O.M. 2867 del 23.01.2025 emanata dal Ministro dell'Istruzione e del Merito definisce le nuove modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni di Scuola Primaria e del comportamento degli studenti della Scuola Secondaria di I grado. Da questo anno scolastico 2024/2025 la valutazione sarà espressa attraverso giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente), accompagnati dalla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti in ciascuna disciplina, incluso l'insegnamento dell'educazione civica. La descrizione del giudizio sintetico contiene le descrizioni delle dimensioni e riguardano: **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione dell'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente; **la tipologia della situazione** nota/non nota, entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione nota può essere quella già presentata dal docente. Al contrario una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta come per la prima volta; **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o in alternativa ricorre a risorse reperite spontaneamente; **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte, in alternativa non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente.

L'Istituto per l'anno 2024/2025 ha adottato l'Allegato A dell'O. M. del 09 gennaio 2025 n.3

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni ed usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività sotto la guida e il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

6.2 LA VALUTAZIONE IN ITINERE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno e alla famiglia, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.”

L'O.M. 2867/2025 non modifica quanto affermato O.M. 172 del 4/12/20 avente come oggetto le modalità pratiche di valutazione in itinere che devono avere carattere formativo e restano affidate agli insegnanti, poiché sono parte del processo quotidiano, di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono “appunti di viaggio” che danno conto del progresso negli apprendimenti e consentono agli insegnanti di rimodulare la propria attività e progettare momenti di individualizzazione e personalizzazione.

Tale modalità operativa deve armonizzarsi con la scala dei giudizi (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) formalizzati nel documento di valutazione, per riuscire a «restituire» ai

genitori e agli studenti «in modo pienamente comprensibile» il livello di padronanza dei contenuti verificati.

La scuola si impegna a garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

Momenti ufficiali di comunicazione

- ❖ Colloqui individuali genitori/docenti, che avvengono a metà del primo e del secondo quadrimestre;
- ❖ Registro elettronico, che permette alle famiglie di conoscere i risultati in itinere;
- ❖ Documento di valutazione periodica e finale;
- ❖ Certificazione delle competenze alla fine dell'anno scolastico di classe quinta.

6.3 AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti (art 3 c. 1 D.lgs. 62/2017).

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

6.4 NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

I docenti della classe in sede di scrutinio finale, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art 3 c. 3 D.lgs. 62/2017).

Nel caso di cui sopra i docenti dovranno:

1. dare continua e tempestiva comunicazione alla famiglia circa le strategie di miglioramento messe in atto e i relativi esiti utilizzando la modulistica fornita dalla scuola;
2. Elaborare una relazione nell'ambito del Consiglio di Interclasse richiesto e riunito alla sola presenza dei docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato;
3. Presentare al Dirigente Scolastico la relazione di cui sopra debitamente compilata e corredata della relativa documentazione didattica entro e non oltre il mese di maggio.

6.5 VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

I docenti incaricati dell'Insegnamento della Religione Cattolica e delle Attività Alternative partecipano alla valutazione dei discenti che si avvalgono dei suddetti insegnamenti, esprimendo e riportando su una nota distinta un giudizio sintetico sull'interesse manifestato, la partecipazione e sui livelli di apprendimento raggiunti (D.lgs. 62/2017, art. 2, commi 3 e 7).

Il docente di Attività Alternative all'IRC definisce in coordinamento con gli altri docenti del Consiglio di classe le proposte didattiche da realizzare nei confronti degli alunni che non si avvalgono dell'IRC in funzione dei loro specifici bisogni formativi ed educativi.

6.6 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle seguenti competenze di cittadinanza:

- competenza sociale e civica
- rispetto di sé degli altri e dell'ambiente e delle principali regole di convivenza.
- relazionalità
- autonomia e responsabilità
- partecipazione e collaborazione

A tal fine la scuola ha elaborato una griglia di valutazione per esprimere oggettivamente i giudizi sintetici.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA				
Elementi che vengono presi in considerazione per formulare il giudizio del comportamento degli alunni				
INDICATORE 1 Rispetto delle regole e dell'ambiente	INDICATORE 2 Relazione con gli altri	INDICATORE 3 Rispetto degli impegni scolastici	INDICATORE 4 Partecipazione alle attività	GIUDIZIO SINTETICO
Rispetta consapevolmente e scrupolosamente le regole condivise e l'ambiente.	Manifesta ottime capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe.	Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale.	Partecipa in modo costruttivo, anche con contributi personali.	OTTIMO
Rispetta consapevolmente e le regole condivise e l'ambiente.	Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione.	Rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile.	Partecipa in modo attivo e produttivo.	DISTINTO
Rispetta le regole condivise e l'ambiente.	Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe.	Rispetta gli impegni scolastici regolarmente.	Partecipa in modo regolare.	BUONO
Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente.	Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe.	Rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante.	Partecipa in modo adeguato.	DISCRETO
Rispetta saltuariamente le regole condivise e l'ambiente.	Manifesta sufficiente capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe.	Rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale.	Partecipa in modo discontinuo.	SUFFICIENTE

Non rispetta le regole condivise e l'ambiente.	Non socializza con i compagni e svolge un ruolo negativo nel gruppo classe. Indisponibile al lavoro di gruppo.	Non rispetta gli impegni scolastici.	Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.	NON SUFFICIENTE
--	--	--------------------------------------	---	-----------------

6.7 LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano

alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati

all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Tali elementi vengono forniti ai docenti di classe che elaborano il livello globale di sviluppo dell'alunno, da inserire nel Documento di Valutazione Intermedio e finale, con la dicitura "Rilevazione dei progressi" in cui sono valutati:

- Frequenza
- Rispetto delle regole
- Socializzazione
- Interesse
- Impegno
- Autonomia
- Metodo di studio
- Grado di apprendimento

7. NORME PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

7.2 Norme generali relative all' ammissione/non ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di Primo Grado o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il decreto lgs del 17/4/2017 n.62, in attuazione della legge del 13/7/2015 n.107, ridefinisce l'azione del valutare gli alunni e le alunne nella scuola italiana. La valutazione è concepita come una delle azioni che integrano il processo di apprendimento e anzi lo orientano in modo che le strategie utilizzate per il raggiungimento dei traguardi di competenza ai vari livelli scolastici siano mirate al miglioramento degli apprendimenti stessi e al potenziamento delle capacità di ciascun alunno e alunna, che potranno così diventare cittadini responsabili e consapevoli.

Come previsto dalle Indicazioni Nazionali il processo di valutazione compete al docente che ne cura la documentazione. Il docente nella sua piena autonomia e capacità professionale sceglie gli strumenti atti ad una valutazione efficace e definisce criteri deliberati dagli organi collegiali e pubblicati nel PTOF.

La valutazione iniziale, intermedia, periodica e finale deve essere coerente con obiettivi e traguardi previsti dalle I.N. e declinati nel curriculum verticale.

Altro elemento fondamentale della valutazione è quello della comunicazione alle famiglie che deve essere tempestiva e trasparente sui criteri applicati e sui risultati raggiunti, in modo che la famiglia possa partecipare attivamente al processo educativo fornendo fattiva collaborazione, sempre nel rispetto e nella distinzione chiara di ruoli e funzioni, per l'attuazione delle strategie scelte dai docenti e finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento.

In materia di valutazione periodica e finale degli apprendimenti e del comportamento nella scuola secondaria di primo grado si fa riferimento al D. Lgs n. 62/2017 e all' O. M. n. 3 del 09/01/2025.

Prima di procedere allo scrutinio finale, quindi deliberare l'ammissione o meno degli alunni alla classe successiva, si deve verificare per ciascun di essi la validità dell'anno scolastico.

Affinché l'anno scolastico sia valido:

- è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe (DPR 122/2009).
- l'alunno non deve essere incorso nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio o dall'Esame di Stato.
- deve aver effettuato le prove standardizzate nazionali (INVALSI).

E' necessario che la scuola, secondo una certa periodicità, in generale prima degli scrutini, comunichi alle famiglie informazioni puntuali sulle assenze effettuate.

L'ammissione alla classe successiva è disposta, in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale gli viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In questo caso, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe prende visione della media dei voti e, se l'allievo raggiunge la media del 6, viene ammesso alla classe successiva, stilando una comunicazione alla famiglia di ammissione in presenza di carenze e con indicazioni sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione finale dell'alunno:

- la frequenza assidua
- la partecipazione attiva alla vita scolastica l'impegno
- lo studio il comportamento corretto e collaborativo.

Saranno tenuti in considerazione anche eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico.

7.2 Criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In sede di scrutinio finale, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo.

Qualora il Consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi in comportamento, sarà disposta la non ammissione dell'alunno anche in presenza di una valutazione pari o superiore ai sei decimi nelle discipline del curriculum (OM n. 3 del 09/01/2025).

La non ammissione, in ogni caso, deve essere deliberata dal Consiglio di Classe all'unanimità o a maggioranza, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- assenze superiori ad 1/4 dell'orario annuale (ai sensi del D. Lgs. 59/2004 art. 11 comma 1, salvo diversa delibera del Consiglio di Classe in considerazione delle deroghe approvate dal Collegio dei Docenti);
- mancato raggiungimento dei traguardi minimi di competenza;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- carenze nelle abilità fondamentali;
- mancanza di impegno;
- inadeguato livello di maturazione;
- comportamento scorretto.

In caso di delibera di non ammissione, il docente coordinatore o una rappresentanza del Consiglio di Classe comunicherà alla famiglia la delibera del Consiglio prima dell'affissione dei tabelloni e della pubblicazione on line dei risultati dello scrutinio.

7.3 Criteri di valutazione degli apprendimenti nella Scuola Secondaria di Primo Grado

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

In base sempre alla Circolare MIUR n. 1865 del 10.10.2017, al collegio spetta altresì il compito di esplicitare la corrispondenza tra la votazione in decimi e i livelli di apprendimento. I descrittori di livello e quelli numerici (voti in decimi) impiegati nella valutazione periodica e finale delle singole discipline esprimono i diversi livelli degli apprendimenti, quindi delle competenze disciplinari (risultati di apprendimento) e trasversali (processi formativi) complessivamente maturate.

Di seguito la tabella con la corrispondenza tra gli indicatori, i descrittori di livello e i descrittori numerici (voti) dei livelli degli apprendimenti della singola disciplina (escluso Religione ed Educazione civica):

VALUTAZIONE SOMMATIVA PERIODICA E FINALE DELLA SINGOLA DISCIPLINA		
Descrittore di livello	Descrittore numerico (voto in decimi)	Indicatori e descrittori dei livelli degli apprendimenti intesi come insieme delle competenze disciplinari (risultati di apprendimento) e trasversali (processo formativo) complessivamente maturate
AVANZATO (A)	10	Le competenze disciplinari intese come insieme di <i>conoscenze, abilità e attitudini</i> risultano pienamente acquisite e personalizzate e denotano un ottimo bagaglio di competenze trasversali maturate principalmente in termini di <i>impegno, partecipazione, metodo di studio, interdisciplinarietà e risoluzione di problemi</i> .
	9	Le competenze disciplinari intese come insieme di <i>conoscenze, abilità e attitudini</i> risultano pienamente acquisite e denotano un solido bagaglio di competenze trasversali maturate principalmente in termini di <i>impegno, partecipazione, metodo di studio, interdisciplinarietà e risoluzione di problemi</i> .
INTERMEDIO (B)	8	Le competenze disciplinari intese come insieme di <i>conoscenze, abilità e attitudini</i> risultano adeguate e denotano un buon bagaglio di competenze trasversali maturate principalmente in termini di <i>impegno, partecipazione, metodo di studio, interdisciplinarietà e risoluzione di problemi</i> .
BASE (C)	7	Le competenze disciplinari intese come insieme di <i>conoscenze, abilità e attitudini</i> risultano soddisfacenti e denotano un discreto bagaglio di competenze trasversali maturate principalmente in termini di <i>impegno, partecipazione, metodo di studio, interdisciplinarietà e risoluzione di problemi</i> .
INIZIALE (D)	6	Le competenze disciplinari intese come insieme di <i>conoscenze, abilità e attitudini</i> risultano essenziali e denotano un sufficiente bagaglio di competenze trasversali maturate principalmente in termini di <i>impegno, partecipazione, metodo di studio, interdisciplinarietà e risoluzione di problemi</i> .
PARZIALE (E)	5	Le competenze disciplinari intese come insieme di <i>conoscenze, abilità e attitudini</i> risultano incerte e denotano un lacunoso bagaglio di competenze trasversali maturate principalmente in termini di <i>impegno, partecipazione, metodo di studio, interdisciplinarietà e risoluzione di problemi</i> .
	4	Le competenze disciplinari intese come insieme di <i>conoscenze, abilità e attitudini</i> risultano inadeguate e denotano uno scarso bagaglio di competenze trasversali maturate principalmente in termini di <i>impegno, partecipazione, metodo di studio, interdisciplinarietà e risoluzione di problemi</i> .

7.4 Criteri di valutazione dell'educazione civica

Il decreto 183 del 7 settembre 2024 stabilisce Linee guida nazionali per l'insegnamento dell'educazione civica, nell'ambito della legge 92 del 20 agosto 2019. In particolare:

- individua 3 nuclei concettuali (Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale) e 12 traguardi per lo sviluppo delle competenze, per ciascun ordine di scuola, articolati in obiettivi formativi;
- indica traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, e non più stabiliti dai singoli istituti;
- conferma quanto previsto dalla legge per quanto riguarda chi insegna educazione civica e come avviene la valutazione.

La valutazione si basa sul quadro dei traguardi individuati dal gruppo di lavoro (vedi griglia) e deve essere coerente con le competenze, le abilità e le conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

A seconda dell'Unità di Apprendimento sviluppata nelle tre classi parallele, verranno estrapolati dalla griglia allegata, di seguito riportata, i traguardi più idonei alle classi.

In sede di scrutinio l'insegnante che coordina raccoglie informazioni dalle/dai docenti del consiglio di classe e formula la proposta di valutazione in decimi.

7.5 Criteri di valutazione della religione cattolica

Relativamente all'insegnamento della religione cattolica, ai sensi dell'art. 309 del D.lgs. n. 297/1994, in sede di valutazione periodica e finale, viene redatta una speciale nota (consegnata unitamente al documento di valutazione) riguardante l'interesse con cui l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne trae. Tale nota contiene un giudizio sintetico. Analogamente per la valutazione delle attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.lgs. n. 62/2017, la valutazione è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento acquisiti. I giudizi per la religione cattolica e per le attività alternative utilizzano la seguente gradazione decrescente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
OTTIMO	L'alunno/a dimostra piena padronanza degli argomenti trattati, li approfondisce e li rielabora in modo del tutto personale e creativo; sa esporre i concetti con eccellente proprietà di linguaggio; mostra un interesse e una curiosità spiccati, che manifesta attraverso una partecipazione attiva e costante alle lezioni; offre nuove ed originali soluzioni ai problemi affrontati mostrando un elevato livello di competenza; sa creare un clima di lavoro positivo e trainare positivamente il gruppo verso il raggiungimento di traguardi comuni.
DISTINTO	L'alunno/a dimostra padronanza degli argomenti trattati, li rielabora in modo personale e li approfondisce; espone i concetti con buona proprietà di linguaggio; partecipa alle lezioni con curiosità e interesse, offrendo un importante contributo per ricercare soluzioni ai problemi affrontati; lavora in sinergia con il gruppo classe favorendo un clima di lavoro positivo.
BUONO	L'alunno/a conosce in modo abbastanza completo ed esaustivo gli argomenti trattati, che espone con linguaggio semplice e corretto; partecipa alle lezioni e si impegna in modo soddisfacente; lavora in modo abbastanza costruttivo con il gruppo classe contribuendo a mantenere un clima di lavoro positivo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a conosce gli argomenti trattati in modo generico e sommario; si esprime con linguaggio semplice e approssimativo; partecipa alle lezioni e si impegna in modo accettabile; riconosce in parte il valore del gruppo e presenta talvolta difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro insieme agli altri.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a conosce gli argomenti trattati in modo frammentario e lacunoso; manifesta difficoltà nell'esposizione e nell'uso del linguaggio appropriato; partecipa alle lezioni e si impegna in modo incostante e insoddisfacente.

7.6 Criteri di valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado

Ai sensi della legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", e dell'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025 del 09 gennaio 2025, "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado", a partire dall'anno scolastico 2024/2025

- la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi

- il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico
 - se in sede di scrutinio finale il voto di comportamento risulta essere inferiore ai sei decimi, il Consiglio di Classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.
- Il voto di comportamento è espresso collegialmente dai docenti del Consiglio di Classe e tiene conto dei seguenti documenti dell'Istituto: Regolamento d'Istituto, Regolamento sull'uso dello smartphone e degli altri dispositivi mobili da parte degli Studenti e delle Studentesse, Regolamento e Protocollo per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, Patto Educativo di Corresponsabilità.

Per la formulazione del voto di comportamento, il Consiglio di Classe considera i seguenti indicatori:

- rispetto delle regole e dell'ambiente;
- relazione con gli altri
- rispetto degli impegni scolastici
- partecipazione alle attività.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
Elementi che vengono presi in considerazione per formulare il giudizio del comportamento degli alunni				
INDICATORE 1 Rispetto delle regole e dell'ambiente	INDICATORE 2 Relazione con gli altri	INDICATORE 3 Rispetto degli impegni scolastici	INDICATORE 4 Partecipazione alle attività	VOTO
Rispetta consapevolmente e scrupolosamente le regole condivise e l'ambiente.	Manifesta ottime capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe.	Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale.	Partecipa in modo costruttivo, anche con contributi personali.	10
Rispetta consapevolmente e le regole condivise e l'ambiente.	Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione.	Rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile.	Partecipa in modo attivo e produttivo.	9
Rispetta le regole condivise e l'ambiente.	Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe.	Rispetta gli impegni scolastici regolarmente.	Partecipa in modo regolare.	8
Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente.	Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe.	Rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante.	Partecipa in modo adeguato.	7
Rispetta saltuariamente le	Manifesta sufficiente capacità di socializzazione e	Rispetta gli impegni scolastici in modo	Partecipa in modo discontinuo.	6

regole condivise e l'ambiente.	capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe.	parziale e sporadico e/o superficiale.		
Non rispetta le regole condivise e l'ambiente.	Non socializza con i compagni e svolge un ruolo negativo nel gruppo classe. Indisponibile al lavoro di gruppo.	Non rispetta gli impegni scolastici.	Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.	5

7.7 Criteri di valutazione alunni e alunne con disabilità (L. 104/92) o DSA (L. 170/10)

In base a quanto previsto dall'articolo 11 del D.lgs. 62/2017, per gli alunni e le alunne con disabilità, la valutazione riguarda il comportamento, le discipline e le attività previste dall'articolo 12 della legge 104 ed esplicitate nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), strumento con il quale i docenti perseguono gli obiettivi previsti dall'articolo 314 comma 2 del D.lgs. 16/4/94 n 297. Tale documento fornisce anche un riferimento sia per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato sia per lo svolgimento delle prove d'esame.

Secondo quanto previsto dalla Legge 104/1992 in caso di programmazione differenziata l'alunno non potrà conseguire il titolo di studio ma verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Per quanto concerne la valutazione per l'ammissione all'esame di stato e quella relativa all'esito finale dello stesso, questa Istituzione scolastica si avvale di un documento a parte e allegato a questo dal titolo: "CRITERI DI VALUTAZIONE: SVOLGIMENTO ED ESITO DEGLI ESAMI DI STATO" che viene rivisto ed aggiornato annualmente.

Educazione civica per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Nucleo	Traguardo	Obiettivi educativi	voto 4-5	voto 6	voto 7-8	voto 9-10
			Non adeguato	Basilare	Intermedio	Avanzato
Costituzione	TRAGUARDO 1	OBIETTIVO EDUCATIVO 3 Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza della appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea.	Non riconosce l'importanza di comportamenti equi e solidali, né comprende come questi principi possano essere applicati nel contesto scolastico o familiare. Non dimostra di essere consapevole dell'appartenenza a una comunità più ampia e non si assume la responsabilità di azioni che riflettano questi valori.	Sa individuare situazioni in cui è importante rispettare l'eguaglianza o agire con solidarietà, ma spesso non applica tali principi nella vita quotidiana. Riconosce il proprio ruolo all'interno della comunità scolastica o familiare, ma non ha ancora sviluppato una consapevolezza profonda della propria responsabilità sociale.	Sa riconoscere comportamenti equi e responsabili nelle proprie azioni quotidiane e dimostra consapevolezza del significato di libertà personale e rispetto per gli altri. Partecipa attivamente alla vita scolastica e sociale. Comprende la propria appartenenza a una comunità più ampia e sa agire di conseguenza.	Agisce in modo esemplare nella vita scolastica e familiare, promuovendo attivamente l'eguaglianza, la solidarietà e la responsabilità. È consapevole delle libertà individuali e del loro legame con la responsabilità sociale, e mostra un forte senso di appartenenza alla comunità, riflettendo criticamente su come le proprie azioni possano influenzare la società.
		OBIETTIVO EDUCATIVO 5 Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.	Non riconosce situazioni di discriminazione o violenza nelle relazioni quotidiane. Non dimostra sensibilità verso il principio di uguaglianza, e talvolta può contribuire, anche inconsapevolmente, a comportamenti discriminatori. Non interviene in casi di ingiustizia e non promuove comportamenti rispettosi.	Sa riconoscere situazioni di discriminazione o mancanza di rispetto, ma interviene in modo passivo o solo in casi evidenti. Capisce l'importanza del principio di non discriminazione, ma non sempre lo applica coerentemente nelle relazioni quotidiane.	Interviene attivamente in situazioni di discriminazione o violenza, promuovendo relazioni rispettose e inclusive. Si impegna a educare sé stesso e gli altri a relazioni rispettose e a contrastare ogni forma di violenza o discriminazione.	È in grado di identificare forme di discriminazione o violenza e interviene con responsabilità e sensibilità per promuovere l'uguaglianza. Riflette criticamente su come migliorare la cultura del rispetto nella propria comunità.

	OBIETTIVO EDUCATIVO 6 Riconoscere e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale.	Non riconosce segni evidenti di violenza o bullismo, né sa identificarne le forme più sottili, come la violenza psicologica o il cyberbullismo. Non interviene né chiede aiuto in situazioni problematiche e non comprende le conseguenze di tali comportamenti.	Riconosce episodi di violenza fisica o bullismo evidente, ma può non identificare forme più sottili di violenza psicologica o cyberbullismo. Sa che deve chiedere aiuto agli adulti, ma lo fa solo in casi di estrema necessità e non sempre interviene in modo proattivo.	È in grado di riconoscere sia le forme evidenti che quelle più sottili di violenza, come la manipolazione psicologica o la prevaricazione online. Interviene in modo responsabile chiedendo il supporto degli adulti o di figure di riferimento e promuove comportamenti di rispetto e solidarietà.	È in grado di individuare le forme di violenza, compreso il cyberbullismo, e agisce tempestivamente per contrastarle. Coinvolge adulti, compagni/e e figure di riferimento per affrontare le situazioni di conflitto, e promuove un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.
	OBIETTIVO EDUCATIVO 7 Riconoscere e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica, anche rivolgendosi agli adulti.	Riconosce e contrasta in modo inadeguato solo le forme di violenza e bullismo più evidenti.	Riconosce e contrasta con limitata autonomia solo le forme di violenza e bullismo più evidenti che avvengono nella comunità scolastica.	Riconosce e contrasta in autonomia diverse forme di violenza e bullismo più o meno evidenti che avvengono nella comunità scolastica.	Riconosce e contrasta con decisione e consapevolezza tutte le forme di violenza e bullismo che avvengono nella comunità scolastica.
TRAGUARDO 3	OBIETTIVO EDUCATIVO 1 Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione.	Conosce in modo inadeguato i regolamenti scolastici e attribuisce loro una limitata importanza, manifestando un comportamento spesso scorretto o indifferente alle norme di convivenza.	Conosce in modo parziale i regolamenti scolastici e ne ha una ridotta esperienza diretta, tuttavia è sufficientemente consapevole della loro importanza e se stimolato riesce a rispettarli attraverso un comportamento adeguato.	Conosce bene i regolamenti scolastici e li osserva con consapevolezza, rispettando i diritti e i doveri degli alunni. Partecipa in modo attivo e costruttivo alle discussioni e ai processi di revisione dei regolamenti scolastici, contribuendo con idee e riflessioni.	Conosce approfonditamente i regolamenti scolastici e ha partecipato alla loro definizione, ne condivide il senso profondo e ne promuove attivamente il rispetto con compagni/e e adulti.
TRAGUARDO 4	OBIETTIVO EDUCATIVO 1 Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del	Ha una conoscenza minima e imprecisa dei rischi e degli effetti dannosi sulla salute e	Pur conoscendo i principali rischi ed effetti dannosi sulla salute e sullo sviluppo	Ha sviluppato una significativa ed efficace comprensione dei	È pienamente consapevole dei rischi e degli effetti dannosi sulla salute e sullo sviluppo

		consumo di ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell'armonico sviluppo psico-fisico sociale e affettivo.	sullo sviluppo del consumo di sostanze psicoattive, e mantiene un atteggiamento immaturo rispetto ai rischi derivanti dalla loro dipendenza.	del consumo di sostanze psicoattive, mantiene un atteggiamento ancora piuttosto superficiale rispetto ai rischi derivanti dalla loro dipendenza.	rischi e degli effetti dannosi sulla salute e sullo sviluppo del consumo di sostanze psicoattive, sia grazie allo studio delle evidenze scientifiche, sia attraverso la riflessione e il dialogo con i pari e gli adulti.	del consumo di sostanze psicoattive e, anche grazie agli apprendimenti disciplinari, ha consolidato un'approccio maturo e responsabile verso rischi derivanti dalla loro dipendenza.
Sviluppo economico e sostenibilità	TRAGUARDO 6	OBIETTIVO EDUCATIVO 1 Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.	Non riconosce adeguatamente le situazioni di pericolo ambientale e non è in grado di adottare autonomamente comportamenti corretti per prevenirle o affrontarle. Dimostra scarso interesse verso le iniziative di prevenzione e sensibilizzazione organizzate dalla scuola o dalla comunità anche in collaborazione con la Protezione Civile.	Riconosce solo le principali situazioni di pericolo ambientale e non sempre sa adottare autonomamente i relativi comportamenti corretti. Dimostra un limitato coinvolgimento nelle iniziative di prevenzione e sensibilizzazione organizzate dalla scuola o dalla comunità anche in collaborazione con la Protezione Civile.	Riconosce diverse situazioni di pericolo ambientale e sa adottare comportamenti corretti con regolarità. Promuove la sicurezza nel proprio ambiente e partecipa con impegno alle iniziative di prevenzione e sensibilizzazione organizzate dalla scuola o dalla comunità anche in collaborazione con la Protezione Civile.	Riconosce le situazioni di pericolo ambientale e sa adottare prontamente relativi comportamenti corretti per sé e per gli altri. Partecipa attivamente alle iniziative di prevenzione e sensibilizzazione organizzate dalla scuola o dalla comunità anche in collaborazione con la Protezione Civile.
		OBIETTIVO EDUCATIVO 2 Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti	Non è in grado di identificare né analizzare in modo appropriato le cause delle trasformazioni ambientali e non comprende gli effetti del cambiamento	Riconosce solo alcune delle cause delle trasformazioni ambientali e ha una comprensione superficiale degli effetti del	Individua e analizza con buona competenza diverse cause delle trasformazioni ambientali e comprende gli effetti	Riconosce con sicurezza le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico, analizzandoli in modo approfondito e

	del cambiamento climatico.	climatico. Mostra scarso interesse per il tema.	cambiamento climatico. È capace di descriverle soltanto con un supporto esterno e non mostra particolare interesse verso il tema.	del cambiamento climatico. Dimostra un coinvolgimento positivo verso il tema del cambiamento climatico.	collegandoli alla propria esperienza e alla realtà locale. Dimostra un evidente coinvolgimento verso il tema del cambiamento climatico.
TRAGUARDO 9	OBIETTIVO EDUCATIVO 1 Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e agire in modo coerente con la legalità. Condividere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.	Dimostra una scarsa e inadeguata conoscenza delle cause e dei comportamenti legati alla criminalità. Fatica ad accettare, anche a livello ideale, l'importanza di agire secondo legalità, e ad adottare comportamenti rispettosi di tale principio. Dimostra scarso rispetto dei beni pubblici, come per esempio gli arredi e i materiali della scuola.	Dimostra una conoscenza limitata delle cause e dei comportamenti legati alla criminalità. Accetta a livello ideale l'importanza di agire secondo legalità, ma dimostra una certa inerzia ad adottare comportamenti rispettosi di tale principio. Dimostra un rispetto limitato dei beni pubblici, come per esempio gli arredi e i materiali della scuola.	Riconosce le principali cause della criminalità e identifica comportamenti che possono favorirla o contrastarla. Agisce spontaneamente in modo coerente con i principi di legalità e condivide il principio che i beni pubblici appartengono a tutti, contribuendo attivamente alla loro tutela.	Riconosce con sicurezza e maturità le cause storiche e culturali e i comportamenti che favoriscono la criminalità in tutte le sue forme. Promuove attivamente comportamenti che la contrastano e agisce sempre in modo coerente con i principi di legalità, mostrando un forte impegno nella tutela dei beni pubblici e nella sensibilizzazione degli altri su questo tema.
	OBIETTIVO EDUCATIVO 2 Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto.	Non dimostra una conoscenza adeguata della storia dei fenomeni mafiosi. Non riflette in modo consapevole sulle misure di contrasto e non mostra interesse per il tema della legalità.	Conosce in modo limitato la storia dei fenomeni mafiosi e sa esprimere riflessioni superficiali e ingenuie sulle misure di contrasto. Dimostra una consapevolezza passiva del problema e delle sue implicazioni legali e sociali.	Conosce in modo appropriato la storia dei fenomeni mafiosi e sa esprimere con consapevolezza riflessioni circostanziate sulle principali misure di contrasto. Comprende l'importanza della legalità e sostiene la necessità di azioni concrete per combattere la	Ha una visione chiara e completa della storia dei fenomeni mafiosi. Riflette in modo critico sulle misure di contrasto, promuovendo attivamente il rispetto della legalità e l'importanza di iniziative per combattere la criminalità organizzata, coinvolgendo anche i pari in discussioni sul tema.

					criminalità organizzata.	
Cittadinanza digitale		OBIETTIVO EDUCATIVO 1 Ricerare, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.	Non è in grado di ricercare o di valutare in modo efficace dati e contenuti digitali e non ne sa riconoscere l'attendibilità o l'autorevolezza.	Ricerca dati e contenuti digitali con limitata capacità critica. Riconosce solo alcune caratteristiche di attendibilità e autorevolezza delle fonti, e ha bisogno di supporto per valutarle correttamente.	Ricerca e analizza autonomamente dati e contenuti digitali, valutandone efficacemente l'attendibilità e l'autorevolezza. Sa distinguere tra fonti affidabili e non, utilizzando criteri chiari e validi.	Ha consolidato una avanzata capacità critica nel ricercare, analizzare e valutare contenuti digitali. Sa identificare rapidamente le fonti autorevoli e utilizzare criteri complessi per valutarne la credibilità, anche in contesti nuovi.
	TRAGUARDO 10	OBIETTIVO EDUCATIVO 2 Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale.	Conosce un numero ridotto di tecnologie digitali e non le sa usare in modo adeguato per integrare e rielaborare contenuti digitali efficacemente e in modo personale.	È in grado di utilizzare correttamente alcune tecnologie per modificare o rielaborare contenuti digitali, ma rivela un approccio prevalentemente empirico ed esecutivo, con risultati semplici e poco originali.	Conosce e sa usare in modo esperto numerose tecnologie, anche recenti o poco note, per rielaborare contenuti in forma digitale e sa individuare in modo efficace quella più adatta a ciascun contenuto e compito di lavoro; è in grado di ricercare autonomamente nuove risorse e impararne il funzionamento.	Sa utilizzare strumenti digitali anche complessi per rielaborare informazioni esistenti e creare contenuti originali personalizzati, mostrando creatività e padronanza degli strumenti; si documenta sulle innovazioni e i nuovi software ed è in grado di offrire supporto agli altri nella scelta corretta di risorse digitali e nel loro utilizzo.
	TRAGUARDO 11	OBIETTIVO EDUCATIVO 2 Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.	Non conosce o non applica correttamente le regole di utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale. Usa spesso in modo inappropriato dispositivi come tablet o computer; necessita di supervisione per un uso responsabile degli stessi.	Conosce in modo generico i regolamenti di utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, ma non sa individuare e applicare con autonomia e regolarità le specifiche regole appropriate ai diversi contesti e situazioni;	Conosce e applica correttamente le regole di utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale. Usa tablet e computer in modo responsabile e consapevole, rispettando le norme di sicurezza e di comportamento.	Dimostra una conoscenza approfondita delle regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale e ne condivide il senso e la ragione. Usa tablet e computer in modo sempre corretto, promuovendo un uso sicuro e responsabile tra i pari.

				necessita di supervisione per un uso responsabile di tablet e computer.		
--	--	--	--	--	--	--



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO BOZZANO-CENTRO
SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE**



Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado

Viale Aldo Moro, 2 - 72100 Brindisi – Tel. 0831430056 – C. Mecc. BRIC81000C
C.F. 91071350747 – peo bric81000c@istruzione.it - pec bric81000c@pec.istruzione.it

**CRITERI DI VALUTAZIONE:
SVOLGIMENTO ED ESITO DEGLI ESAMI DI STATO
A.S. 2024/2025**

(e fino a nuove modifiche)

(come da delibera Collegio Docenti 12.05.2025 e Consiglio di Istituto 27.05.2025)

Sommario

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
2. DECISIONI COLLEGIALI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	3
3. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	5
4. DEROGA TETTO MASSIMO DI ASSENZE PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO.....	6
5. PROVE D'ESAME	6
5.1 RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE ED ORALI	6
ITALIANO	6
MATEMATICA	8
LINGUE STRANIERE.....	10
COLLOQUIO ORALE.....	13
5.2 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE	17
5.3 GIUDIZIO FINALE RELATIVO ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	17

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La sottoelencata normativa costituisce il nuovo contesto di riferimento in materia di valutazione, certificazione delle competenze ed esami di stato del primo ciclo di istruzione:

1. Ordinanza Ministeriale n. 3 del 09/01/2025 che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2024/2025.
2. LEGGE n. 150 del 1 Ottobre 2024: Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.
3. Nota Ministeriale del 07/02/2023: Esame di Stato 2023 conclusivo del primo ciclo di istruzione
4. DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
5. D.M. 3 OTTOBRE 2017, n. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
6. D.M. 3 OTTOBRE 2017, n. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
7. CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, n. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

2. DECISIONI COLLEGIALI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

(riferimenti normativi: D. lgs 62/2017, DM 741/2017)

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente Scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- A- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua
- B- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- C- prova scritta, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le prove scritte per gli alunni diversamente abili verranno somministrate secondo quanto stabilito dall'art.14 del Decreto ministeriale 741 del 2017, che fornisce indicazioni per gli alunni con disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento:

- le prove per i candidati disabili saranno predisposte in relazione al PEI idonee a valutare i progressi in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove dovranno avere come riferimento: le attività svolte, le valutazioni effettuate e ove necessario assicurare l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione.
- Le prove scritte per i candidati con DSA saranno predisposte in base al PDP e potranno riservare tempi più lunghi e consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, sempre che siano stati previsti nel PDP.

Per i candidati con altri bisogni educativi speciali (BES non certificati individuati dal Consiglio di classe) non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi previsti dal PDP per loro redatto.

I candidati privatisti sostengono l'esame di stato alle condizioni precisate all'articolo 3 del decreto ministeriale 741/2017. La domanda deve essere presentata a una scuola statale o paritaria entro il 20 marzo del corrente anno scolastico. Anche per i candidati privatisti la partecipazione alle prove INVALSI costituisce un requisito obbligatorio.

Il colloquio orale è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio (senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore). L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione (i criteri di attribuzione della lode verranno descritti più avanti). L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

La valutazione finale degli alunni con disabilità certificata sarà operata sulla base del Piano Educativo Personalizzato (P.E.I.), al fine di valutare il processo formativo in rapporto alle potenzialità, ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Gli alunni con diagnosi specialistica di disturbo specifico di apprendimento (DSA) dovranno sostenere tutte le prove scritte. Essi avranno diritto all'impiego degli strumenti compensativi e misure dispensative ritenuti più idonei, oltre che all'eventuale assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove, come indicati nei Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) redatti dai Consigli di Classe e come indicati nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, nel D.P.R.122 del 22 giugno 2009, art.10, nella Legge n. 170 del 2010 e ribaditi nella circ. n.48 del 31 maggio 2012.

3. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

OM 64/2022 art. 2 co.1 – Espletamento dell'esame di Stato

In sede di scrutinio finale gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) non avere riportato un voto di comportamento inferiore ai 6/10 in base alla L. 150/2024e relativa O.M. 3 (2025 art. 5 comma 3.
- d) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del Dlgs 62/2017.

Il Collegio Docenti definisce, con una delibera che riprende i criteri di valutazione riportati nel PTOF, gli elementi per la determinazione del voto di ammissione, secondo quanto definito dalla normativa che dice che il voto finale viene determinato «SULLA BASE DEL PERCORSO SCOLASTICO TRIENNALE E IN CONFORMITÀ CON I CRITERI E LE MODALITÀ DEFINITI DAL COLLEGIO INSERITI NEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA».

Il Collegio Docenti sulla base dei riferimenti normativi citati, valutate le proposte presentate e discusse, definisce il voto di ammissione come Media pesata tra:

- Media aritmetica della valutazione finale del primo anno (valore/peso 10%)
- Media aritmetica della valutazione finale del secondo anno (valore/peso 10%)
- Media aritmetica della valutazione finale del terzo anno (valore/peso 80%)

Su richiesta di almeno un componente del Consiglio di classe e con voto espresso all'unanimità, si potrà arrotondare il voto per eccesso, se lo studente per il quale si avanza la proposta avrà dimostrato nel corso del triennio di rispondere ad almeno tre dei seguenti indicatori:

- Impegno e responsabilità costanti nei risultati relativi agli apprendimenti desumibili dalle valutazioni dei tre anni;
- Comportamento corretto e responsabile (valutazione desumibile dalle valutazioni dei tre anni, e nessuna sanzione disciplinare nell'ultimo anno);
- Partecipazione alle proposte della scuola, anche a quelle organizzate al di fuori dell'orario curricolare, e disponibilità nell'aiuto reciproco con i compagni e gli adulti.
- Progressivo miglioramento nel corso del triennio desumibile dalle valutazioni dei tre anni.

4. DEROGA TETTO MASSIMO DI ASSENZE PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Il collegio docenti ha deliberato di derogare dalla normativa e di dichiarare la validità dell'anno scolastico anche in caso di assenze per motivi di salute certificati e documentati, nonché in caso di superamento del numero massimo di assenze consentito dovuto a situazioni di forte disagio familiare conosciute e/o segnalate dai servizi sociali, situazioni particolari comunicate dalla famiglia alla scuola, che impediscono allo studente di essere presente, indipendentemente dalla sua volontà. Ogni consiglio di classe applicherà la deroga previa attenta valutazione per ogni singolo studente coinvolto.

5. PROVE D'ESAME

5.1 RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE ED ORALI

ITALIANO

Il compito d'italiano verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli alunni. Le tipologie di prove, previste dal DM n. 741/2017, sono le seguenti:

1. testo narrativo o descrittivo;
2. testo argomentativo;
3. comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico;

La prova può essere strutturata in più sezioni relative alle tipologie di cui sopra.

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA D'ITALIANO

(Per tipologia I e II: testo descrittivo o narrativo e testo argomentativo)

L'elaborato è pertinente alla traccia (rispetto delle consegne date)	10 – preciso e completo, originale	
	9 – significativo ed esauriente	
	8 – esauriente	
	7 – adeguato	
	6 – essenziale e accettabile	
	5 – impreciso e limitato	
	4 - confuso molto limitato	
Il contenuto risulta	10 – notevole, ricco e organico	
	9 – apprezzabile, esauriente	
	8 – soddisfacente	
	7 – generico	
	6 – poco approfondito	

	5 – semplicistico, poco personale	
	4 - povero	
La coerenza, l'organicità e la proprietà lessicale sono	10 – efficaci e ricercate	
	9 – efficaci	
	8 – appropriate	
	7 – adeguate	
	6 – generiche	
	5 – elementari	
	4 – inadeguate / limitate	
L'uso delle strutture ortografiche e morfosintattiche è	10 – preciso e accurato	
	9 - accurato	
	8 – corretto	
	7 – adeguato	
	6 – generalmente corretto	
	5 – incerto	
	4 -inadeguato	

(N.B il voto finale risulta dalla media matematica dei voti corrispondenti ai livelli di ogni indicatore)

VOTO FINALE _____

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA D'ITALIANO

(Per Tipologia III: comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico, anche attraverso richieste di riformulazione)

Comprensione del testo e rispetto alle consegne date L'elaborato evidenzia una comprensione del testo	10 - precisa	
	9 - esaudiente	
	8 – organica	
	7 – discreta	
	6 – accettabile	
	5 – modesta	
	4 -inadeguata	

Capacità di organizzazione logica e di riformulazione del contenuto La capacità di organizzazione logica e di rielaborazione è	10 - apprezzabile	
	9 - soddisfacente	
	8 – buona	
	7 – discreta	
	6 – sufficiente	
	5 – mediocre	
	4 - frammentaria e disorganica	
Il lessico è usato in modo	10 – ricco e appropriato	
	9 – appropriato e vario	
	8 – appropriato	
	7 – adeguato	
	6 – accettabile	
	5 – semplice	
	4 - generico e ripetitivo	
L'uso delle strutture ortografiche e morfosintattiche è	10 – preciso e accurato	
	9 - accurato	
	8 – corretto	
	7 – adeguato	
	6 – generalmente corretto	
	5 – incerto	
	4 - inadeguato	

(N.B il voto finale risulta dalla media matematica dei voti corrispondenti ai livelli di ogni indicatore)

VOTO FINALE _____

MATEMATICA

Gli esercizi sono finalizzati ad accertare le capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle diverse aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni.

La prova sarà strutturata con problemi articolati su una o più richieste nonché su quesiti a risposta aperta.

Potranno rientrare nelle tracce anche metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Saranno tre le tracce elaborate per il giorno dell'esame di matematica di terza media. Tra queste ne verrà sorteggiata una da proporre agli alunni. Le tracce saranno così strutturate:

- Quesiti a risposta aperta
- Quesiti a risposta multipla con possibilità di argomentare il procedimento che conduce alla soluzione
- Problemi matematici con una o più richieste

La traccia sorteggiata potrà essere composta da una sola di queste tipologie di domanda oppure da una combinazione. Un esempio: i problemi matematici potrebbero essere accompagnati da domande a risposta multipla o aperta oppure la traccia potrebbe contenere solo problemi matematici o quesiti a risposta multipla.

Il candidato, durante la prova, potrà utilizzare calcolatrice, squadre, compasso e goniometro.

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Alunno _____ Classe III sezione _____

I procedimenti ed i calcoli numerici risultano	10 – accurati	
	9 – precisi	
	8 – completi	
	7 – discreti	
	6 – generici	
	5 – incerti	
	4 – confusi	
Le competenze geometriche	10 – complete e sicure	
	9 – soddisfacenti	
	8 – adeguate	
	7 – generalmente precise	
	6 – accettabili	
	5 – parziali	
	4 – sommarie	
L'analisi di relazioni e funzioni è	10 – appropriata	

	9 – esauriente	
	8 – pertinente	
	7 – corretta	
	6 – essenziale	
	5 – limitata	
	4 – inadeguata	
La rielaborazione dei dati risulta	10 – precisa	
	9 – approfondita	
	8 – corretta	
	7 – adeguata	
	6 – generalmente corretta	
	5 – incerta	
	4 – limitata	

VOTO FINALE _____

NB Il voto finale risulta dalla media aritmetica dei voti corrispondenti ai livelli di ogni ambito.

LINGUE STRANIERE

Ai sensi dell'art. 10 del DM 741/2017 "La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;

- b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

LINGUE STRANIERE CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA (COMPRENSIONE DEL TESTO)				
ALUNNO		CLASSE		
INDICATORI	LIVELLI	MISURAZIONE	INGLESE	FRANCESE /SPAGNOLO
Comprende il testo in modo	☐ completo	5		
	☐ globale	4		
	☐ essenziale	3		
	☐ parziale	2		
	☐ limitato	1		
Formula risposte	☐ coerenti e appropriate	5		
	☐ abbastanza coerenti	4		
	☐ sufficientemente coerenti	3		
	☐ non sempre coerenti	2		
	☐ non coerenti	1		
Elabora risposte personali	☐ ben strutturate e corrette	5		
	☐ buone e corrette	4		
	☐ semplici e abbast.corrette	3		
	☐ minime ma comprensibili	2		
	☐ minime e non sempre comprensibili	1		
		TOTALE decimi		

LINGUE STRANIERE – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA (EMAIL)				
ALUNNO		CLASSE		
INDICATORI	LIVELLI	MISURAZIONE	INGLESE	FRANCESE/SPAGNOLO
La comprensione della consegna risulta	☐ ottima	5		
	☐ buona	4		
	☐ complessivamente adeguata	3		
	☐ parzialmente adeguata	2		
	☐ inadeguata	1		
L'elaborato risulta	☐ scorrevole, esauriente, originale	5		
	☐ chiaro e completo	4		
	☐ globalmente comprensibile ma superficiale	3		
	☐ poco chiaro e approssimativo	2		
	☐ disordinato e poco comprensibile	1		
La competenza ortografica, grammaticale e lessicale è	☐ molto buona	5		
	☐ buona	4		
	☐ discreta	3		
	☐ accettabile	2		
	☐ scarsa	1 TOTALE decimi		

COLLOQUIO ORALE

Ai sensi dell'art. 10 del DM 741/2017 "il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione". Il colloquio orale sarà condotto tenendo conto delle capacità e della personalità di ciascun alunno.

Il colloquio consentirà, pertanto, di valutare la maturazione globale e il livello di capacità trasversali raggiunto dal candidato partendo da un argomento/macro-tema scelto dall'alunno e discusso, laddove è richiesto dal candidato, anche mediante il supporto delle nuove tecnologie, o altri supporti scelti dall'alunno stesso. È fondamentale che l'alunno riesca a esprimere pienamente e con serenità le competenze complessivamente acquisite. Inoltre, nel corso del colloquio verrà accertato anche il livello di padronanza delle competenze relative alle lingue straniere e all'insegnamento dell'educazione civica. Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verterà sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo a tutte di avere giusta considerazione. La durata dell'intero colloquio compresa la visione delle prove scritte sarà al massimo di 20 minuti per i percorsi tradizionali e 25 minuti per quello ad indirizzo musicale. La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso e alla realtà d'apprendimento scolastico dell'allievo, al fine di creare un'atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità, delle capacità e delle competenze del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d'esame. Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE

Alunno _____ Classe III sezione _____

COLLOQUIO ORALE

INDICATORI	DESCRIPTORI	VOTO
Originalità nei contenuti (originalità, rielaborazione personale, pensiero creativo e riflessivo)	Il colloquio è condotto in modo creativo e originale. Gli argomenti ricchi di riflessioni personali, denotano un'elevata capacità di integrare punti di vista differenti e originali.	10
	Il colloquio è condotto in modo originale. Gli argomenti, anche attraverso le esperienze personali riportate, denotano la capacità di esplorare i diversi campi del sapere.	9
	Il colloquio è condotto in modo abbastanza originale. Gli argomenti evidenziano la capacità di saper collegare quanto appreso alle proprie esperienze personali.	8
	Il colloquio è condotto in modo semplice con alcuni spunti tratti dall'esperienza personale.	7
	Il colloquio è condotto in modo essenziale e ripetitivo. I contributi personali sono limitati.	6
	Il colloquio è condotto in modo superficiale. Non sono presenti contributi personali.	5
	Il colloquio è condotto in modo superficiale e scontato. Non sono presenti contributi personali.	4
Capacità di argomentazione	L'esposizione, ricca e articolata, evidenzia padronanza dei linguaggi specifici.	10
	L'esposizione è appropriata e precisa. Il lessico contiene termini del linguaggio specifico utilizzati in modo pertinente.	9
	L'esposizione è corretta. Il lessico evidenzia l'uso di alcuni termini dei linguaggi specifici, utilizzati in modo adeguato al contesto.	8

	L'esposizione è semplice con minimi apporti a linguaggi specifici. Sono presenti imprecisioni nella forma.	7
	L'esposizione è molto semplice e non sempre appropriata. Non sono presenti apporti a linguaggi specifici. Si evidenziano imprecisioni e scorrettezze formali.	6
	L'esposizione è stentata e disorganica. Il lessico è povero. Si evidenziano scorrettezze formali.	5
	L'esposizione è lacunosa e frammentaria. Il lessico è povero e ripetitivo. Si evidenziano scorrettezze formali.	4
Collegamento tra le varie discipline di studio	Collega le discipline in modo autonomo, organico, originale e significativo	10
	Collega le discipline in modo autonomo, organico e significativo	9
	Collega la maggior parte delle discipline in modo autonomo e semplice	8
	Collega alcune discipline in modo autonomo e semplice	7
	Collega alcune discipline con la guida dell'insegnante	6
	Fatica ad effettuare collegamenti tra le discipline	5
	Non possiede conoscenze sufficienti per effettuare collegamenti tra le discipline	4
Risoluzione di problemi	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni; cerca soluzioni utilizzando con efficacia le proprie conoscenze	10
	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni; cerca soluzioni utilizzando le proprie conoscenze	9
	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni note, cerca soluzioni in situazioni note	8
	Si pone domande in situazioni semplici e cerca soluzioni	7
	Si pone semplici domande e cerca soluzioni dietro la sollecitazione dell'insegnante	6
	Si pone semplici domande con la guida dell'insegnante	5
	Non si pone domande neanche se sollecitato	4

VOTO FINALE _____

NB

Il voto finale risulta dalla media aritmetica dei voti corrispondenti ai livelli di ogni ambito.

Gli alunni che hanno frequentato l'indirizzo musicale eseguiranno un brano con lo strumento che verrà valutato secondo la seguente griglia:

STRUMENTO MUSICALE
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA
 (esecuzione strumentale durante la prova orale)

ALUNNO		CLASSE	STRUMENTO
COMPETENZE SPECIFICHE	INDICATORI	LIVELLI	MISURAZIONE
Comprensione ed uso del codice musicale	La comprensione e l'uso del codice musicale risulta	☐ completa, interiorizzata, autonoma	5
		☐ buona	4
		☐ complessivamente adeguata	3
		☐ congrua	2
		☐ essenziale	1
Abilità tecnico-strumentale	L'impostazione generale, la produzione del suono, il controllo tecnico e l'intonazione risultano	☐ controllati, interiorizzati e sicuri	5
		☐ corretti e autonomi	4
		☐ adeguati	3
		☐ essenziali e accettabili	2
		☐ approssimativi e superficiali	1
Esecuzione musicale e capacità espressiva	La padronanza della pagina musicale e l'autocontrollo tecnico-emotivo sono	☐ molto buoni e interiorizzati	5
		☐ corretti e autonomi	4
		☐ adeguati	3
		☐ accettabili	2
		☐ superficiali	1
Pratica della musica d'insieme	(solo nel caso di esecuzione in duo/trio/ <i>ensemble</i> /orchestra)	☐ completa, consapevole e propositiva	5
	L'interazione nell'esecuzione in <i>ensemble</i> risulta	☐ attiva e collaborativa	4
		☐ adeguata	3
		☐ essenziale	2
		☐ superficiale	1
TOTALE			

5.2 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La valutazione finale espressa con la votazione di DIECI DECIMI può essere accompagnata dalla LODE, con deliberazione all'unanimità dalla commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio. (Art. 3/comma 2 OM 64 del 14 marzo 2022) La LODE verrà attribuita tenendo conto dei seguenti criteri:

- 1. Percorso di studi triennale responsabile e costante nell'impegno.
- 2. Piena autonomia nello studio, completezza e consapevolezza delle competenze acquisite.
- 3. Essere stati ammessi con 10/10.
- 4. Aver riportato 10/10 nelle prove scritte e nel colloquio orale.
- 5. Aver riportato 10 in ogni descrittore della griglia di valutazione del colloquio orale.

Ciascuna Sottocommissione, in sede di scrutinio, propone l'attribuzione della lode ai candidati che, avendone titolo, sono risultati in possesso dei requisiti deliberati. In sede di Ratifica Finale, i vice Presidenti delle Sottocommissioni proponenti la lode, relazionano sui candidati, sulle motivazioni alla base della proposta e sui meriti del candidato.

5.3 GIUDIZIO FINALE RELATIVO ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il giudizio globale di ciascun allievo si basa sulle osservazioni sistematiche espresse dal Consiglio di Classe nel corso del triennio. Il profilo individuale registra i progressi compiuti nei seguenti ambiti: individuale, relazionale, meta-cognitivo e cognitivo.

GRIGLIA PER L'ELABORAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE

Alunno _____ Classe III sezione _____

VOTO	HA AFFRONTATO L'ESAME IN MODO...	HA DIMOSTRATO DI AVERE UNA CONOSCENZA DEI CONTENUTI...	CHE HA ESPOSTO IN MANIERA...	HA DIMOSTRATO... CAPACITA' DI RELAZIONI, RIFLESSIONI PERSONALI E COMPETENZE DI CITTADINANZA	(Nel caso l'alunna/o frequenti il corso musicale) HA SOSTENUTO L'ESECUZIONE MUSICALE IN MODO...
10	☐ eccellente	☐ approfondita e critica	☐ organica e riflessiva	☐ notevoli ed originali	☐ Eccellente e consapevole
9	☐ ottimo	☐ approfondita	☐ organica	☐ notevoli	☐ Ottimo e sicuro
8	☐ più che buono	☐ ampia	☐ più che soddisfacente	☐ buone	☐ Buono e autonomo
7	☐ buono	☐ soddisfacente	☐ chiara	☐ discrete	☐ soddisfacente

6	☐ sufficiente	☐ adeguato	☐ essenziale	☐ accettabili	☐ sufficiente
5	☐ superficiale	☐ parziale	☐ imprecisa	☐ frammentarie	☐ incerto
4	☐ molto superficiale	☐ lacunosa	☐ confusa	☐ scarse	☐ confuso

Il voto finale è/10